

qualsiasi momento (non parlo più per il ministro d'oggi che per i suoi successori) potrebbe collocare a riposo tutti i prefetti del Regno senza trovare alcun freno negli stanziamenti del bilancio. Quali conseguenze potrebbero derivare da ciò, sia per l'onere finanziario, sia per il perturbamento dell'amministrazione civile, lascio alla Camera di giudicare!

Ora, io ritengo inammissibile che l'interpretazione del comma c possa esser tale da permettere che i collocamenti a riposo dei prefetti, in base alla futura legge sulla loro disponibilità, non siano imputati sul fondo delle pensioni di autorità.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

**Colombo, ministro del tesoro.** Io devo spiegare all'onorevole Bertolini il perchè dell'osservazione, che feci ieri alle sue dichiarazioni.

L'onorevole Bertolini ha trovato che la riduzione da me proposta per la somma di 500 mila lire per le pensioni di autorità fosse eccessivamente piccola.

Ora io ho voluto richiamare l'onorevole Bertolini a considerare ciò che del resto risulta dalla relazione stessa della Giunta generale del bilancio, che la somma di 500 mila lire stabilita dall'allegato U della legge 8 agosto 1895 si è trovata in fatto insufficiente, perchè la Corte dei conti ha creduto d'interpretare in senso molto estensivo le disposizioni inserite in quello stesso allegato riguardo alle pensioni, che, pure essendo di diritto, dovevano considerarsi d'autorità. Dunque la somma di 500 mila lire si sarebbe, a rigore di termini, dovuta mantenere, perchè una volta eliminate, coll'articolo nuovo, le difficoltà che opponeva l'interpretazione della Corte dei conti, si sarebbe dovuta tenere quella stessa cifra, ch'era stata appunto assegnata alle pensioni d'autorità.

Nondimeno io ho acconsentito alle prime richieste che mi furono fatte dalla Commissione del bilancio; ho consentito, cioè, a domandare ai diversi Ministeri quali riduzioni potevano fare in seguito all'adozione di quell'articolo di legge.

La cifra, che oggi si è concordata fra la Commissione del bilancio e me, non differisce molto da quella che ho proposto ieri; la stessa Giunta del bilancio, del resto, non si aspettava una grande riduzione poichè nella relazione dell'onorevole Saporito si accenna semplicemente che il fondo assegnato dalla legge 8 ago-

sto 1895 diventerebbe, dopo il nuovo articolo, alquanto (solamente *alquanto*) superiore al bisogno.

L'onorevole Bertolini deve pensare a ciò che io diceva ieri a proposito di una osservazione dell'onorevole Artom, che, cioè, bisogna evitare due difficoltà in materia di pensioni. È giusto mettere dei freni alla facoltà dei ministri di collocare a riposo di autorità i funzionari; ma bisogna anche pensare che ci sono casi in cui questa facoltà del ministro diventa necessaria, perchè ci sono impiegati così avanzati in età, che non si può, da essi, ottenere tutto il servizio utile che si può aspettare da un impiegato in condizioni normali; ed allora può diventare un'economia il mettere questi impiegati a riposo. E l'onorevole Artom, quando ha accennato alla necessità di avere, in certi rami dell'amministrazione pubblica, degli organici composti di personale valido, intendeva alludere ad un fatto, che non ha citato, ma col quale avrebbe potuto dimostrare che il non aver collocato a riposo, in tempo, un funzionario, ha costato allo Stato un capitale ben superiore a quello che avrebbe richiesto il suo collocamento in pensione.

Dunque, non si può, onorevole Bertolini, venire a conclusioni troppo rigorose e teoriche, ma bisogna tener conto delle difficoltà che ci sono da una parte e dall'altra, e tenersi in un giusto mezzo.

Ecco perchè non poteva assumermi io stesso la responsabilità di fissare le cifre. Ella dice: il ministro del tesoro poteva e doveva farlo. Sì, lo deve fare quando si tratta di questioni in cui egli può esercitare un criterio di valutazione delle somme stanziare; allora può opporsi alle domande esagerate che venissero da altri dicasteri.

Ma quando si tratta di una materia così vaga, in cui al ministro del tesoro mancano i dati necessari per farsi un giusto criterio dei bisogni, occorre pure che egli si riferisca al parere dei più competenti.

**Sonnino.** Chiedo di parlare.

**Colombo, ministro del tesoro.** Ecco il significato delle mie osservazioni di ieri, ed ecco perchè io non ho creduto e non credo tocchi al ministro del tesoro di portare, indipendentemente dal parere dei ministri competenti, una modificazione nelle cifre da loro proposte per le pensioni d'autorità.